

«Art House», la videoarte al cinema

A Barletta, Bari e Lecce in contemporanea tre opere della collezione Pinault

Forse Nam June Paik, uno dei pionieri della videoarte, negli anni Sessanta quando esponeva a New York la sua «Electronic Art», non aveva ancora previsto che un giorno il pubblico per vedere un'installazione video anziché in un museo sarebbe entrato in un cinema. La tecnologia digitale permette ai creatori di portare l'immaginario video su strade sempre più complesse e anche il modo di fruire l'arte sta cambiando. L'evento «Art House», ideato da Maria Paola Spinelli nell'ambito di Circuito D'Autore di **Apulia film commission**, porta eccezionalmente la videoarte nei ci-

nema pugliesi. Questa sera le sale Abc di Bari, Db d'essai di Lecce e Opera di Barletta proietteranno tre diversi lavori di tre video artisti contemporanei, prestati eccezionalmente dalla collezione Pinault.

In contemporanea in tutte e tre le sale, a partire dalle 21 (ingresso libero) saranno proposti i lavori: «A Declaration» di Yael Bartana (2006), «Faezeh» di Shirin Neshat (2008) e «O Século» di Cinthia Marcelle & Tiago Mata Machado (2011). Prima della proiezione spazio alle introduzioni dei critici Marilena Di Tursi (a Bari), Giusy Caroppo (a Barletta, dove è assessore alla cultura) e Valeria

Raho (a Lecce). Un'occasione per gli appassionati dell'arte contemporanea.

Le tre opere selezionate offrono una panoramica su alcune espressioni artistiche intensamente legate alla contemporaneità e ai paesi di origine dei quattro artisti.

L'israeliana Yael Bartana, attiva oggi tra Tel Aviv e Amsterdam, con «A Declaration» propone una riflessione critica e poetica sulla questione dei simboli nazionali e sull'utopia di uno stato diviso, a proposito del conflitto tra Israele e Palestina. Shirin Neshat affronta i problemi della condizione della donna in Iran; la sua creazio-

ne, dal titolo «Faezeh», s'ispira al romanzo *Donne senza uomini* scritto dalla compatriota Shahrnush Parsipur nel 1998. I brasiliani Cinthia Marcelle e Tiago Mata Machado, invece, tentano di rappresentare il caos e le contraddizioni della società odierna con «O Século»: «in una strada apparentemente tranquilla, viene lanciato fuori dell'inquadratura un oggetto al quale seguiranno molti altri che frantumandosi e accumulandosi per terra riempiono lo spazio, creando un vortice caotico e astratto». Una deflagrazione dello spazio.

Michela Ventrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'artista iraniana Shirin Neshat. Nella foto grande a destra, un'immagine da «Faezeh», video-opera del 2008 che sarà proiettata durante «Art House»

